

“RICOVERI BLINDATI PER RINCALZI” TRA CHIUPPANO E CARRÈ 1917-1918



Nel maggio 1918, in piena Strafexpedition, viene costituito il Comando Truppe Altipiani (CTA) come distacco della Prima Armata. A dicembre le forze del CTA vengono "fuse" con la Quinta Armata e viene creato la Sesta Armata a presidio di un territorio che va dalla Val Brenta alle colline delle Breganze. Nel 1917 la linea di demarcazione delle due armate passa adiacente al tracciato della ferrovia che da Thiene collega i paesi di Chiuppano e Carrè. L'Offensiva di Primavera aveva evidenziato il valore strategico della zona collinare, in quanto ultimo rilievo allo sbocco della Val d'Adige prima della pianura vicentina. Le truppe Austro-Ungariche vi erano giunte molto vicino, fermate a Seghe di Vello dalla controffensiva italiana, si ritirarono su posizioni già fortificate a nord di Anisno. Ad evitare ulteriori sorprese avversarie, all'inizio del 1917, il Comando Generale del Genio iniziò a progettare e a realizzare un massiccio rafforzamento delle difese pianeggianti e collinari (detta "terza linea strategica di resistenza") comprendendo la piana tra Fivene Rocchette e Thiene e le alture tra Chiuppano e Zugliano, ossia le Colline delle Breganze. Sulla carta si delinea un esteso, poderoso e intricato sistema di sbarramento, composto da linee trincerate e "cappiate" che, nell'idea degli alti comandi, avrebbero dovuto reggere autonomamente gli attacchi nel caso in cui si fosse materializzato un temibile scenario: «Il nemico abbia superato le difese di fondo valle e si sia impadronito del Monte Cengio e del Monte Pao» (1) cercando, per la seconda volta, di diaggare nella pianura. Le relazioni tecniche del Comando del Genio della Sesta Armata descrivono in questo modo gli importanti lavori attorno a Chiuppano, individuato come Prima Zona Lavori:

«Una linea avanzata [...] giurerebbe attorno agli abitati di Chiuppano e Carrè, attraverserebbe a S. Lorenzo la ferrovia e la rotabile e, mantenendosi sempre al piede delle alture, si avvicinerebbe all'abitato di Centrale, e seguendo la sponda sinistra del torrente Igna proseguirebbe sino a Sarceno e [...] raggiungendo il torrente Adige. Una seconda linea passerebbe ad Ovest di Chiuppano, salirebbe a Monte Grialto ovest, allacciandosi alle difese esistenti per le alture di Fratta e Monte Zavagnin, scenderebbe a Centrale opportunamente collegata con la prima linea prefatta. [...] Una terza linea andrebbe da Monte Grialto [...] Collegandosi alla linea esistente andrebbe a Riva e, per San Rocco, a Centrale.» (2)

Chiuppano e Carrè vengono considerati paesi al fronte, cinti da chilometri di trincee e lunghissime file di reticolati, con piazzole per cannoni, camminamenti scoperti, postazioni per mitragliatrici, caveau, ricoveri, osservatori... È il concetto di "difesa a oltranza" adottato sui fronti di battaglia, strutturato attorno a capisaldi posizionati su monti e alture dominanti, che avrebbero dovuto controllare il fondovalle e contenere il nemico allo sbocco della valle.

Il 4 maggio del 1917, cinque mesi prima della disfatta di Caporetto, il Comando Genio della Sesta Armata - Prima Zona Lavori, relazionava in questo modo in merito allo stato dei lavori difensivi della linea denominata Monte Coston - Monte Grialto - Monte di Grumo che comprendeva quindi anche alcune zone di Carrè e Chiuppano: «Il sistema di trinceramenti che dall'Adige (presso Lugò) sale contornando le pendici settentrionali di Monte Coston, Monte Grialto, fino a rifacendosi a Chiuppano, è costituito da una linea di trinceramenti in continuità, rinforzata da una seconda tra Monte Coston e Monte Grialto e da qualche tratto attaccato sulle pendici settentrionali di Monte Grialto. [...] Tutti i tratti di trinceramento sono preceduti da una linea di reticolati (in doppio ordine per la prima linea, in un ordine semplice per quelle successive); sono muniti di numerosi appostamenti per mitragliatrici (per la maggior parte con copertura leggera) e da alcuni ricoveri in caverna. [...] La difesa di Monte Grumo (quota 384) con le alture minori che la circondano è organizzata, nel suo insieme, da zone trincerate (capitate) unite in compartimentazione fra di loro, mediante camminamenti ed elementi attivi attaccati. [...] Sono in corso di costruzione gli appostamenti per mitragliatrici in caverna, per il fiancheggiamento dei reticolati, i ricoveri di attesa in caverna, (alcuni dei quali già ultimati), i ricoveri per rincalzi che nei tratti in pianura sono blindati, completamente intarsiati e con robusta massa coprente, muniti di camera di scoppio e coperti da strati di terra e ghiaia variabile dai 5 ai 6 metri. Questi ultimi sono ubicati di massima lungo la linea che fronteggia la ferrovia Thiene - Carrano. Nel loro complesso le linee del Grumo possono ritenersi in efficienza.» (3)

L'incubo di un attacco rimarrà sino al 1918 e queste fortificazioni non saranno mai effettivamente utilizzate in battaglia. Al termine della guerra rimangono a testimoniare un paesaggio stravolto con la desolazione di un "cantiere" militare abbandonato. Per poter ricominciare a vivere tempi migliori, quello che era servito per una guerra sarà in fretta riutilizzato per erigere nuove case e manifatture. Grovigli fitti spinti rinforzavano le gettate di cemento per le nuove case, migliaia di paletti "a coda di porco" irrobustivano travi e architravi, lamiere e tavolati sostenevano soffi, tetti e coperture. Per tornare alla normalità, con la sola forza delle braccia, le trincee, le caveau e le gallerie in collina saranno intornate per coltivare nuovamente i campi. I più robusti ricoveri in pianura, lungo la strada e la ferrovia, saranno lasciati quasi intatti costruendovi accanto e sopra gli stessi. Inglobati nel nuovo tessuto edilizio scompariranno lentamente anche dalla memoria.

Oggi sono una dozzina quelli ancora esistenti tra Chiuppano e Carrè. Periglio di proprietà privata, vengono utilizzati come parte delle fondazioni, estensioni di magazzini interrati, lavene o cantine, a comporre un paesaggio silenzioso sconosciuto al più.

A Chiuppano, un paio si trovano in aree pubbliche: uno si trova accanto a Piazza dei Terzi sotto l'area verde tra Via Amabile Peguri e Via Carlo Corini, un altro sotto il parcheggio di Piazza Serragli, accanto al "Museo Grande Guerra 1915-1918", rimasti casualmente a seguito d'interventi edilizi negli anni '90.

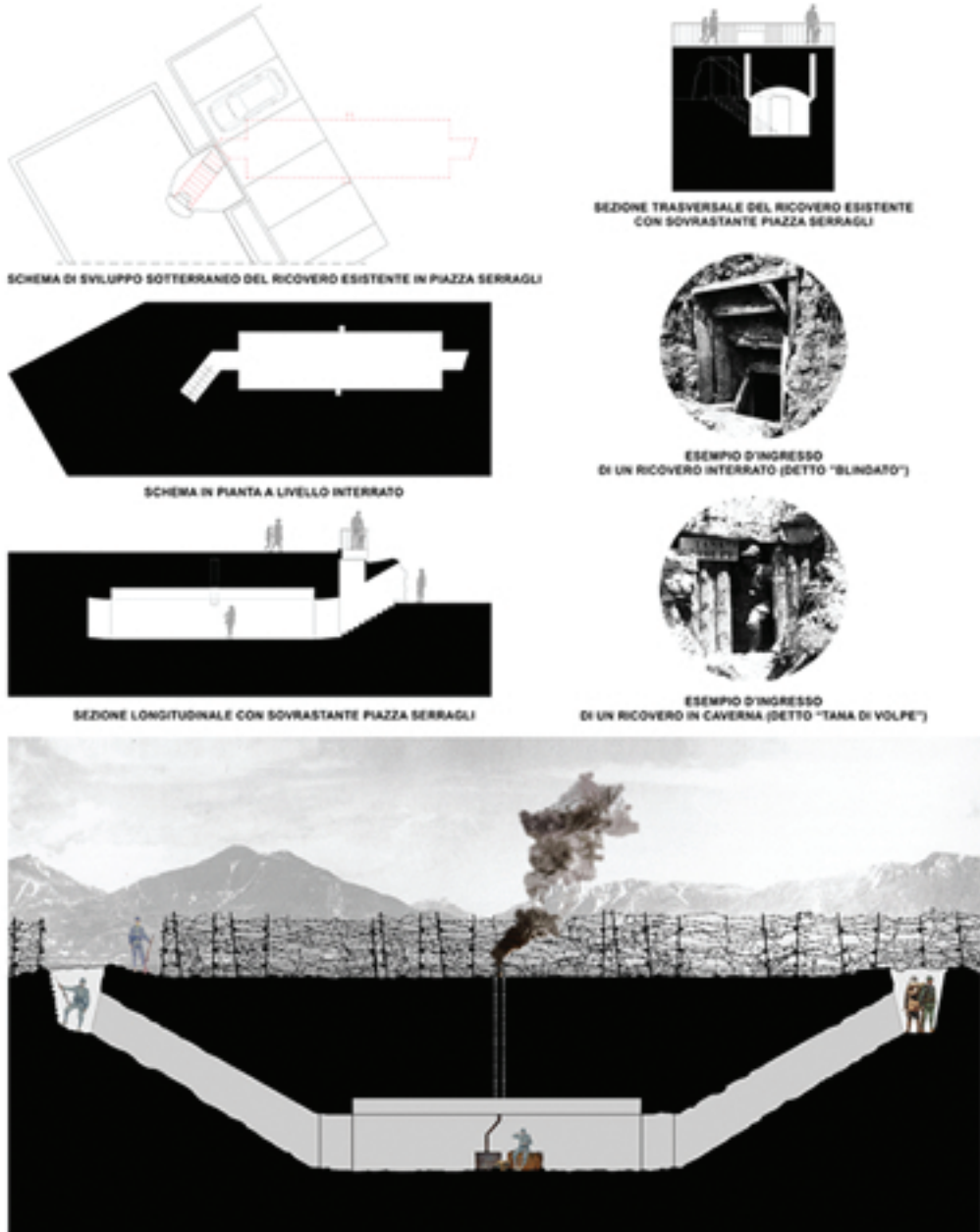
Dal punto di vista tecnico, vennero realizzati come descritto sinteticamente dalle relazioni del Genio e rappresentano un'interessante testimonianza di manufatti d'archeologia militare della Grande Guerra, realizzati in base alla particolarità e morfologia del luogo ed appositamente per uno specifico scopo. S'ipotizza che trovandosi in pianura con la presenza di terreni alluvionali a prevalente estrazione ghiaiosa, la costruzione avvenisse realizzando una fossa a sezione obliquata molto più larga e profonda del ricovero di progetto e successivamente, posando all'interno (sul sottofondo di pietra e ghiaia) i casseri e le centine di legno, venivano poi rivestiti all'esterno e all'interno di fango catramato. Stabilizzati i casseri e le centine, veniva gettato il calcestruzzo, raggiungendo spessori anche di oltre un metro: un agglomerato di legante (cemento), acqua e aggregati (per lo più pietra frantumata e ghiaia grossa) che poteva essere armato con ferri e puntelle. Asciugato il calcestruzzo, si procedeva a rimuovere i casseri e le centine rimanendo a vista il calcestruzzo e alcuni brandelli di fango catramato. Infine, il manufatto veniva ricoperto con pietrame e terreno di scavo compattato per raggiungere spessori in copertura ben oltre i cinque metri, al fine di attardare e resistere ai colpi d'artiglieria, mentre anche della vulnerabilità costruttiva dei forti duttili con spessori di calcestruzzo di qualche metro distrutti facilmente dai grossi calibri nemici all'inizio del conflitto, l'ossatura all'opera avveniva per mezzo di due durigoli a riga, collegati in superficie ai camminamenti blindati. Larghi circa un metro, potevano avere una pendenza tale da accedervi quasi rotolando se non fossero stati dotati di scalinate in legno. Per incrementare la protezione degli occupanti contro esplosioni, spostamenti e vuoti d'aria dei colpi d'artiglieria, dall'esterno le due rampe avevano una proiezione obliqua rispetto all'asse trasversale dell'opera. Le dimensioni interne del ricovero erano tali da poter ospitare un plotone. Con "volta a botte con direttore semiellittica", erano dotati di due sfalci tra l'imboccatura e la linea d'imposta, con relativi camminamenti realizzati in cemento e probabilmente utilizzati sia per una migliore circolazione d'aria sia come canna fumaria di stufe. Il pavimento era in terra battuta su strati di pietra e roccia. Buio, umido e infiltrazioni d'acqua rendevano comunque inabitabile e inquietante uno spazio ristretto dove decine di soldati avrebbero dovuto attendere un attacco o la fine di un bombardamento.

I diversi "ricoveri blindati" ad oggi esistenti, sono simili tra loro ma con alcune varianti nelle dimensioni e nella fatture (es. inclinazione delle rampe, posizione degli sfalci, geometria della volta, qualità del calcestruzzo etc.). Anche le dimensioni delle assi di legno dei casseri e delle centine, il cui stampo è rimasto impresso sul calcestruzzo, varia notevolmente da ricovero a ricovero: si può desumere che (benché progettati secondo un principio standard) la costruzione poteva essere stata affidata a diverse imprese e maestranze che apportarono varianti in opera o modifiche ai progetti, utilizzando talvolta anche materiali diversi.

(1) Dalla relazione del 9 Gennaio 1917 del Comando del Genio - Sesta Armata. Titolo: "Circa il rafforzamento del fronte al Ovest e Nord-Ovest delle alture fra Chiuppano e Zugliano e il collegamento di tali difese con quelle del Monte Buro". Fonte I.S.C.A.G. Roma, e 202. Archivio "Associazione Ricercatori Grande Guerra Carrè-Chiuppano".
(2) Dalla relazione del 4 Maggio 1917 del Comando del Genio - Sesta Armata. Titolo: "Cenni riassuntivi dei caratteri generali dei lavori difensivi sulle colline di Lugliana - Cressara e di Monte Grumo". Fonte I.S.C.A.G. Roma, e 202. Archivio "Associazione Ricercatori Grande Guerra Carrè-Chiuppano".



FOTOFILM DEL 2016 CON SOVRAPPONTO LO SCHEMA DEL TRACCIATO DELLA FERROVIA THIENE - ARSIERO AD USO MILITARE (1915-1918) CON LE CURVE DI TIRO PER L'ARTIGLIERIA FERROVIARIA A SUD DI CHIUPPANO E LE POSIZIONI INDICATIVE DEI "RICOVERI BLINDATI PER RINCALZI".

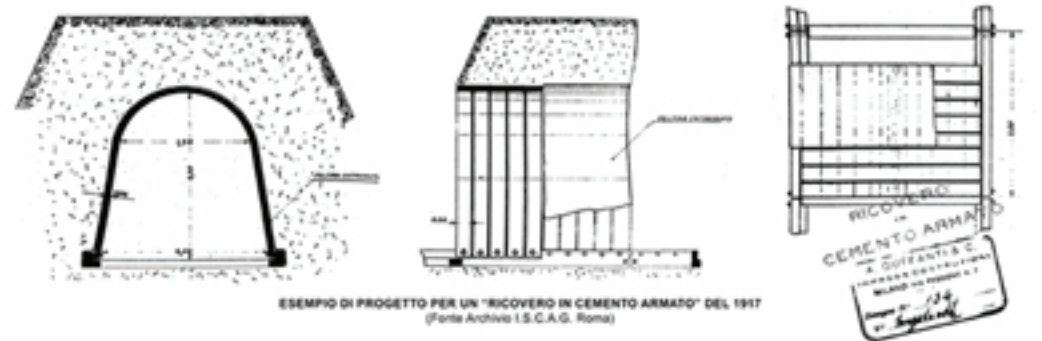


RICOSTRUZIONE IN SEZIONE DEL "RICOVERO BLINDATO PER RINCALZI" CON DOPPIO ACCESSO E PROFONDITÀ OLTRE I 15 METRI



INTERNO DEL "RICOVERO BLINDATO" DI PIAZZA SERRAGLI (CHIUPPANO)

INGRESSO DEL "RICOVERO BLINDATO" DI VIA PEGURI (CHIUPPANO)



ESEMPIO DI PROGETTO PER UN "RICOVERO IN CEMENTO ARMATO" DEL 1917 (Fonte Archivio I.S.C.A.G. Roma)



CANALI / SFALCI DI AERAZIONE CON I RESTI DI CENTINE E ARCHITRAVI LIGNEI (foto di un "ricovero blindato" privato esistente a Carrè)

VOLTA DEL SOFFITTO IN CEMENTO CON RESTI DI CARTONE CATRAMATO (foto di un "ricovero blindato" privato esistente a Carrè)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
Sezione di Chiuppano
Medaglia d'Argento DE ROSSI AGOSTINO



Stipazione e progetto grafico
Studio Format e Architettura - Architetti Filippo Forzato e Marianna De Muri

format-c

"TERZA LINEA STRATEGICA DI RESISTENZA" TRA CHIUPPANO E CARRÈ 1917-1918



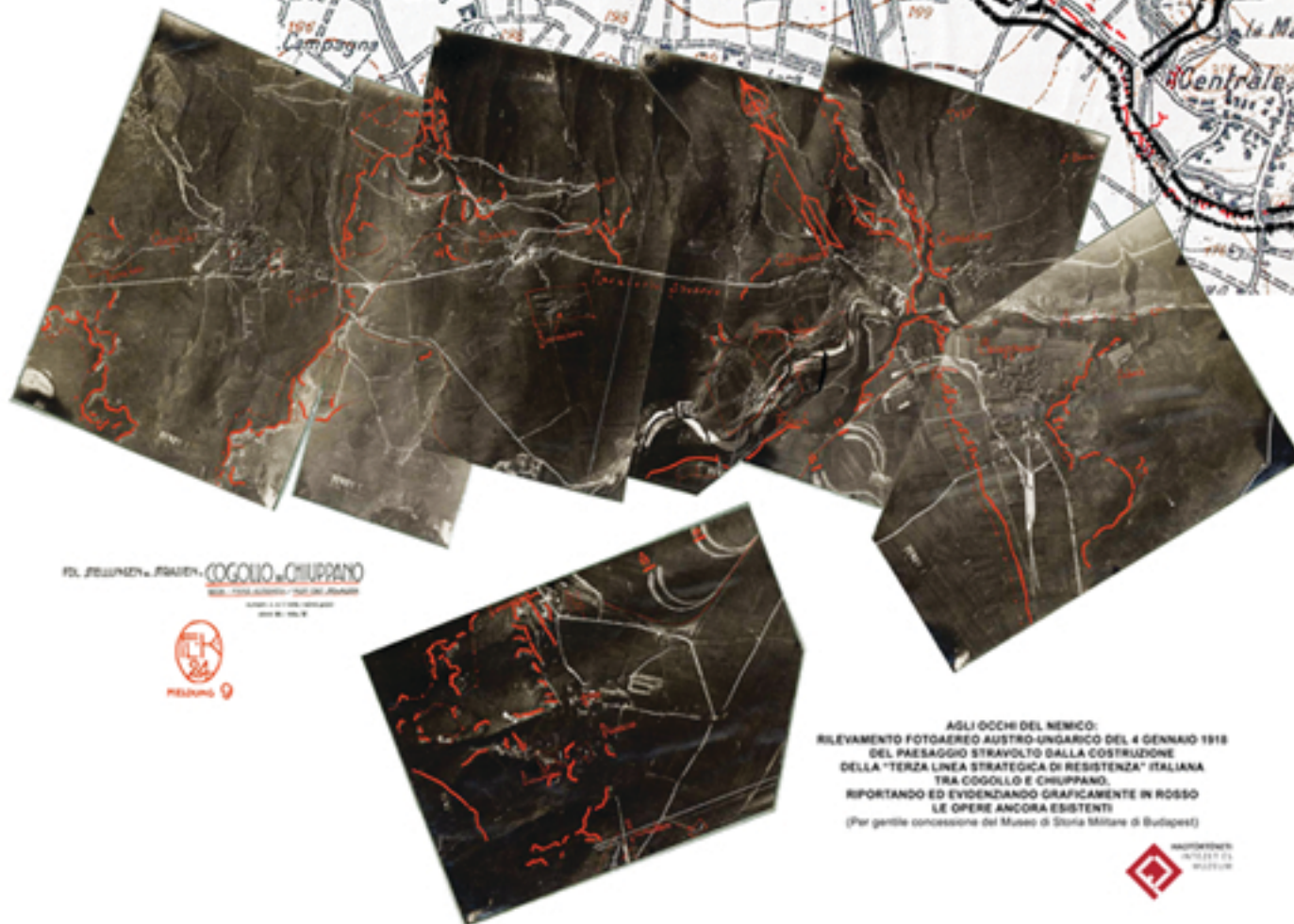
LA PLANIMETRIA A LATO
VUOLE RAPPRESENTARE
UNA SOVRAPPORZIONE GRAFICA
DI DIVERSE MAPPE MILITARI
ITALIANE ED ALLEATE
DAL 1917 AL 1918.

IN NERO MARCATO
SONO RAPPRESENTATI:
IL TRACCIATO DEI RETICOLATI
(ANCHE IN DOPIO ORDINE),
I TRINCEI E I TRINCEI
ED I CAPISALI CIRCOLARI
SULLE PRINCIPALI ALTURE
NELLE COLLINE:
OVVERO I LAVORI DEFENSIVI
ULTIMATI DAL GENIO MILITARE
DELLA SESTA ARMATA
ALLA DATA DEL 4 MAGGIO 1917.

LA POSIZIONE APPROSSIMATIVA
DI ALCUNI "RICOVERI BLINDATI
PER RINCALZI" (ULTIMATI LUNGO
LA STRADA CARRABILE E LA LINEA
FERROVIARIA TRA CARRÈ
E CHIUPPANO) È GRAFICAMENTE
INDIVIDUATA DA DEI TRIANGOLI
DI COLORE ROSSO.

CERCHIATE IN ROSSO SONO
RIPORTATE LE POSIZIONI
INDICATIVE DELLE PIAZZOLE
D'ARTIGLIERIA NELLE COLLINE
CON INDICATO IL NUMERO,
LA TIPOLOGIA ED I CALIBRI.
UN DOPIO TRIANGOLO
DI COLORE ROSSO RAPPRESENTA
IL RIFERIMENTO BALISTICO DEI
PAESI DI CHIUPPANO
E DI CAMISINO.
(INFORMAZIONI DERIVANTI DA
DISPOSIZIONI DEL 1 APRILE 1917
CON RELAZIONE E PLANIMETRIA
DEL COMANDO D'ARTIGLIERIA
DELLA SESTA ARMATA RIGUARDO
"L'ORGANIZZAZIONE DEFENSIVA
DELLE ALTURE TRA CHIUPPANO E
ZUGLIANO", OVVERO A SEGUITO
ORDINE DEL 30 MARZO 1917
DEL COMANDO SESTA ARMATA -
STATO MAGGIORE.
(Fonte Archivio I.S.C.A.G. Roma, c. 205)

LA BASE CARTOGRAFICA
(CON LA TOPONOMASTICA,
L'ALTIMETRIA E LA VIABILITÀ)
DERIVA DA UN AGGIORNAMENTO
AD USO BELLICO E SEGRETO
AD OPERA DEGLI ALLEATI INGLESI:
OVVERO UNA RICOGNIZIONE
ALLA DATA DEL 20 MAGGIO 1918,
NELLA QUALE CON TRATTEGGI
IRREGOLARI DI COLORE ROSSO
VIENE RILEVATO E RIPORTATO
QUANTO RIMANEVA DELLA
"TERZA LINEA STRATEGICA
DI RESISTENZA".



<<La mitezza del clima e la fertilità del terreno
favoriscono lo sviluppo di ogni pianta da frutto.
La proprietà è divisa in piccoli appezzamenti di terreno
di una superba rigogliosità.
(Il soldato) nell'erigersi la sua casetta,
si serve di quanto gli giunge a portata.
Sconvolge il terreno
e di certo non ha soverchi riguardi
non solo verso il frutto,
ma anche verso la vegetazione che lo circonda>>.

Descrizione del paesaggio delle Colline delle Breugnotte nel 1917 prima della costruzione
della "Terza Linea Strategica di Resistenza"
(Testo tratto dal diario del soldato Giovanni Bondi del Genio zappatori)

AGLI OCCHI DEL NEMICO:
RILEVAMENTO FOTOGRAFICO AUSTRO-UNGARICO DEL 4 GENNAIO 1918
DEL PAESAGGIO STRAVOLTO DALLA COSTRUZIONE
DELLA "TERZA LINEA STRATEGICA DI RESISTENZA" ITALIANA
TRA COGGIOLLO E CHIUPPANO.
RIPORTANDO ED EVIDENZIANDO GRAFICAMENTE IN ROSSO
LE OPERE ANCORA ESISTENTI
(Per gentile concessione del Museo di Storia Militare di Budapest)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
Sezione di Chiuppano
Medaglia d'Argento DE ROSSI AGOSTINO



Ricerche storiche
Associazione Ricercatori Grande Guerra Carrè - Chiuppano
CARRÈ-CHIUPPANO
RICERCATORI
GRANDE GUERRA

Ideazione e progetto grafico
Studio format-c Architettura - Architetti Filippo Forzato e Mariana De Muri

format-c